

Il sì del professor Sirchia

# “Cure palliative per controllare il dolore”

**P**rofessor **Girolamo Sirchia** (ematologo ed ex ministro della Salute), condivide lo stop della Cassazione alle operazioni senza speranza?

«Assolutamente sì. Non è ammissibile l'accanimento terapeutico quando le condizioni del paziente sono disperate e la malattia è ad uno stadio così avanzato da non consentire alcun miglioramento attraverso un intervento: un'operazione chirurgica in situazioni del genere comporta soltanto inutili sofferenze. Si fa pena il paziente, gli si fa del male senza la minima possibilità di migliorare la sua situazione».

**Cosa deve fare il medico?**

«Deve ricorrere alle cure palliative e accompagnare psicologicamente il paziente, cioè intervenire al meglio delle conoscenze scientifiche disponibili e con gli strumenti terapeutici più appropriati. Al paziente non va detto brutalmente che non verrà operato perché è inutile farlo. Bisogna sostenerlo in maniera adeguata dal punto di vista psicologico e farmacologico. E' giusto prevalga un principio: il controllo del dolore, specie nei pazienti terminali, rappresenta un dovere etico irrinunciabile della professione medica. Per questo ho sempre sostenuto la necessità di semplificare le modalità prescrittive degli oppiacei per la cura del dolore acuto e cronico».

**Negare un intervento non è eutanasia?**

«No. Anche Benedetto XVI ha condannato ogni forma di accanimento terapeutico e sperimentalismo non finalizzato al bene del paziente. E' il Papa a raccomandare un giusto equilibrio tra insistenza e desistenza terapeutica per assicurare quei trattamenti adeguati ai reali bisogni dei pazienti, senza cedere alla tentazione dello sperimentalismo. Anche per la Chiesa l'eutanasia e l'accanimento terapeutico sono due derive da scongiurare perché rappresentano il tentativo di esercitare un dominio assoluto sulla vita e sulla morte. Con la rinuncia all'accanimento terapeutico non si vuole procurare la morte: si accetta di non poterla impedire».

[GIA.GAL.]

**Girolamo Sirchia**  
 L'ematologo è stato ministro della Salute del secondo governo Berlusconi

